

Il Covid dilaga in Liguria

Sono oltre ventiduemila persone da ieri in isolamento a casa tra malattia e quarantena
Sono 1.634 i nuovi positivi nella nostra regione, 297 a Savona. Ma scende il numero dei ricoveri

L'ANALISI

GIÒ BARBERA

La variante Omicron non arretra anzi accelera. A casa tra malattia e quarantena ci sono oltre 22 mila persone. «Ci troviamo nel picco della quarta ondata e oggi più che mai - afferma il governatore Toti - è importante limitare al massimo la circolazione del virus». Nel giro di 24 ore c'è stata una nuova ondata di casi in Liguria. Erano 1.146 i positivi martedì scorso, ieri si è registrato un nuovo preoccupante balzo in avanti: con 1.634 casi a fronte di 8.111 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 13.225 tamponi antigenici rapidi. A Genova, secondo il bollettino di Alisa, i contagiati sono 748, a Imperia 255, a Savona 297 e La Spezia 301. I casi non riconducibili alla residenza in Liguria sono 33. In totale i positivi in Liguria sono 14.893, sono 709 più di ieri. In calo gli ospedalizzati: 543, sono 6 in meno rispetto a ieri.

Tra questi malati 38 sono in terapia intensiva (26 non vaccinati), ieri erano 41. La pressione sugli ospedali cala ovunque tranne che in quelli di Sestri Levante (+2), Lavagna (+3), Sarzana (+6). Ci sono altre 4 vittime, tre uomini e una donna di età compresa tra i 61 e i 91 anni. In isolamento domiciliare ce ne sono 11.608, 634 più di ieri, e in sorveglianza attiva ce ne sono 10457, erano 9854. Nelle ultime 24 ore sono state fatte 15.663 vaccinazioni. «Cresce

il numero di coloro che si sono vaccinati almeno con una dose: l'88% degli over 12 risulta vaccinato con almeno una dose, numero che sale ulteriormente fino ad arrivare all'89,1% se si considera la popolazione over 50 che ha ricevuto almeno una somministrazione. Si tratta di dati altamente positivi che crescono ulteriormente se consideriamo nello specifico la fascia over 80 vaccinata al 97% con almeno una dose con il dato particolarmente rilevante dei giovani tra i 20 e i 29 anni che al 91,5% risultano aver ricevuto almeno una somministrazione», dice soddisfatto il governatore Giovanni Toti. Per quanto riguarda le dosi booster sono 444.623 i liguri che si sono prenotati, mentre nella fascia 5-11 anni i prenotati per prima dose sono 13.086. Ora partiranno anche le prenotazioni per le terze dosi per i ragazzi 16-17 anni e per la fascia tra i 12-15 anni in condizione di elevata fragilità». Ma non tutto è andato per il verso giusto. Ieri il sistema informatico è andato in tilt. Accedendo al sito refertionline.regione.liguria.it, il risultato è stato per ore «servizio non disponibile». Molte le segnalazioni arrivate alla pagina di assistenza, ma alle 14,30 la situazione è tornata regolare. Intanto Matteo Bassetti, direttore clinica Malattie Infettive ospedale Policlinico San Martino di Genova: «I dati inglesi sull'impatto della variante Omicron sul sistema sanitario sono molto interessanti. Confermano un virus più contagioso, ma meno grave soprattutto tra i vaccinati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono 8.111 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 13.225 tamponi antigenici rapidi

EMERGENZA TRASPORTI E LA PROTESTA DEI PENDOLARI

Personale malato, stop a decine di treni bus sostitutivi tra Liguria e Piemonte

Personale positivo al Covid, in quarantena o isolamento: cancellazioni a raffica sul fronte dei treni e bus sostitutivi sulle linee Liguria-Piemonte. E' un altro degli effetti dell'impennata di contagi: in tutta la Liguria le cancellazioni dei treni regionali oscillano, da inizio settimana, tra i 72 e i 79 convogli al giorno. Per questo, da ieri e sino al 9 gennaio, Trenitalia ha annunciato una rimodulazione degli orari (il dettaglio aggiornato in tempo reale si può

consultare sul sito web.trenitalia.com, nella sezione «notizie infomobilità»), garantendo che tutte le corse soppresse saranno coperte da bus sostitutivi. Bus sostitutivi che sono stati approntati anche per le linee tra Liguria e Piemonte, comprese le tratte Fossano-San Giuseppe di Cairo e Savona-Acqui Terme. Non mancano, ovviamente, le reazioni. «Treni cancellati per mancanza di personale, 21 mila liguri costretti a casa. Non possiamo bloccare il

Paese con le quarantene dei contatti di positivi - ha detto, ieri, il governatore ligure Giovanni Toti -. Il Covid è cambiato, dobbiamo rivedere anche le misure per affrontarlo. Tra poco, in Conferenza delle Regioni, presenteremo un documento per cambiare al più presto le regole delle quarantene e del contact tracing».

Sempre ieri, le sigle sindacali hanno confermato per il 9 gennaio uno sciopero in tutta la regione, per protestare contro la

carenza di personale. «E' triste dire che, purtroppo, lo avevamo detto - si legge in una nota della Filt Cgil Liguria -. Il secondo sciopero degli equipaggi del trasporto regionale di Trenitalia, che era già stato proclamato per il 9 gennaio, aveva come oggetto le pesanti carenze di personale, non compensate da un adeguato numero di assunzioni. Le quarantene Covid, sicuramente un fatto eccezionale, hanno purtroppo anticipato lo scenario previsto. In assenza di segnali concreti da parte dell'azienda, lo sciopero resta perciò confermato». I riflettori, tuttavia, sono puntati anche su lunedì 10 gennaio, quando riprenderanno le scuole ed è previsto il ritorno a regime per i mezzi pubblici. L.M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA